



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Rapporto finale inchiesta pubblica

(D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e Delib.G.R. n. 11/75 del 24.03.2021)

“Costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi, della volumetria netta di m³ 323.164”

Località “Su Giri de sa Murta”, comune di San Giovanni Suergiu (SU)

Proponente Ekosarda S.r.l

Procedimento per il rilascio del provvedimento unico regionale in materia ambientale (P.A.U.R.).

1. Premessa

L'istanza di P.A.U.R. inerente al procedimento in oggetto è stata presentata al Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (di seguito Servizio V.I.A.) dalla Società Ekosarda S.r.l. (di seguito Proponente), in data 14.02.2025 e acquisita agli atti con prot. D.G.A. n. 4825 di pari data.

L'intervento in progetto è ricompreso nell'Allegato A1 alle Direttive regionali in materia di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (P.A.U.R.) allegate alla Delib.G.R. 11/75 del 2021 (di seguito Direttive regionali), tra le categorie progettuali di cui al punto 12 (*“Discariche di rifiuti speciali non pericolosi- operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del Decreto Legislativo 152/06, ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³”*) e nell'Allegato B1 al punto 8 lettera u (*“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A1 o all'allegato B1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A1)”*), in quanto modifica del “Progetto per l'Autorizzazione all'esercizio dell'attività di cava per materiali di cui all' art. 2 comma 1 punti B e C – L.R. n. 30/1989 “Argille e Vulcaniti” denominata “Monserato”, ascrivibile alla categoria di cui alla lettera i) del punto 8, “Cave e torbiere” (assoggettato alla procedura di Verifica conclusasi con la Delib.G.R. n. 52/37 del 23.10.2018).

L'istanza comprende la V.I.A., l'Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e l'Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e s.m.i.

Il procedimento si è svolto, sino ad oggi, come segue:

- la pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione Sardegna (portale SardegnaAmbiente/Valutazioni Ambientali) da parte del Servizio V.I.A., avvenuta il 19.02.2025, è stata



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

comunicata agli Enti e alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento con nota prot. D.G.A. n. 5806 del 21.02.2025;

- al termine della fase di verifica della completezza documentale, il Servizio V.I.A. ha pubblicato, il 11.07.2025, sul portale SardegnaAmbiente/Valutazioni Ambientali, l'Avviso al Pubblico di cui al comma 4 dell'articolo 8 delle Direttive regionali e comunicato, con nota prot. D.G.A. n. 20145 del 14.07.2025, agli Enti e alla Proponente, l'avvio del procedimento;
- entro il termine della fase di consultazione pubblica sono pervenute al Servizio V.I.A. osservazioni da parte del comune di San Giovanni Suergiu, di diversi cittadini e associazioni;
- il Servizio V.I.A., viste le numerose osservazioni pervenute, tenuto conto del rilevante interesse pubblico dell'intervento in oggetto nel contesto territoriale di riferimento, ha disposto ai sensi dell'art. 8, comma 8 delle Direttive regionali, con nota prot. D.G.A. n. 23600 del 20.08.2025, lo svolgimento dell'inchiesta pubblica, secondo le modalità definite nell'Allegato F1 alla Delib.G.R. 11/75 del 2021;
- la Proponente ha quindi provveduto a organizzare e convocare un incontro pubblico per il giorno 07 ottobre alle ore 15:00, presso la Sala Consigliare del Comune di San Giovanni Suergiu, trasmettendo al Servizio V.I.A. l'avviso di convocazione (Allegato F2 alla Delib.G.R. 11/75 del 2021), che è stato pubblicato nel portale SardegnaAmbiente-Valutazioni ambientali e nell'albo pretorio del comune di San Giovanni Suergiu;
- entro il termine dei 20 giorni dalla data di svolgimento dell'inchiesta pubblica sono pervenute al Servizio V.I.A. ulteriori osservazioni da parte del comune di San Giovanni Suergiu, del comune di Carbonia, di diversi cittadini e associazioni, sintetizzate nel proseguo del documento.

Tutta la documentazione e gli avvisi pubblicati sono consultabili al seguente link:

<https://portal.sardegnaasira.it/web/sardegnaambiente/dettaglio-progetti-via?idOst=91761>

2. Svolgimento dell'inchiesta pubblica

L'inchiesta pubblica, finalizzata a favorire la massima partecipazione del pubblico nell'ambito del procedimento in oggetto, si è tenuta sotto la forma di un incontro aperto al pubblico il giorno 7 Ottobre, presso la sala consiliare del comune di San Giovanni Suergiu.

All'incontro ha partecipato circa un centinaio di persone, appartenenti alla comunità di San Giovanni Suergiu, all'amministrazione locale, a varie associazioni e ai comuni limitrofi, anche in collegamento web, oltre ai rappresentanti della Proponente e del Servizio V.I.A., come previsto dalle modalità di partecipazione all'incontro, illustrate nell'avviso di convocazione (Allegato F2).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

L'incontro è stato moderato dal Dr. Fulvio Nieddu (Confindustria Cagliari), individuato dalla Proponente.

Come previsto dall'Allegato F1, la prima fase dell'incontro prevedeva l'illustrazione al pubblico del progetto in argomento e i contenuti dello studio di impatto ambientale.

La Proponente ha ritenuto utile far precedere la descrizione del progetto da una premessa di inquadramento della problematica relativa alla produzione dei rifiuti e al ruolo delle discariche nell'ambito del processo di gestione degli stessi, affidandone la trattazione all'Ing. R. Garau, consulente della Proponente. Ha proseguito il Dr. M. Fiore, in rappresentanza della società di progettazione, con l'illustrazione del progetto, tuttavia non portata a termine, a causa delle interruzioni del pubblico.

Successivamente all'incontro la Proponente ha comunque trasmesso le slides della presentazione del progetto che sono state tempestivamente pubblicate sul sito nel portale SardegnaAmbiente-Valutazioni ambientali.

Hanno fatto seguito gli interventi del pubblico, con l'apertura da parte della Sindaca del Comune di San Giovanni Suergiu, che ha esposto le ragioni della posizione contraria dell'amministrazione comunale alla realizzazione dell'intervento; anche gli altri partecipanti intervenuti, circa 20, hanno espresso una assoluta opposizione alla realizzazione della discarica, per diverse motivazioni come verrà descritto nel seguito.

La Proponente ha provveduto a fornire le proprie controdeduzioni in seguito alla pubblicazione delle ulteriori osservazioni pervenute nei successivi 20 giorni dalla conclusione dell'incontro.

3. Sintesi delle osservazioni

Si riportano le considerazioni, suddivise per macro-tematiche, emerse dall'Inchiesta Pubblica (sia esposte durante l'incontro che pervenute successivamente entro il termine di 20 giorni dalla data dell'incontro) e le controdeduzioni della Proponente.

Aspetti generali

Richiesta di non realizzazione del progetto/Opzione zero

Tutte le osservazioni presentate evidenziano la netta contrarietà della comunità di San Giovanni Suergiu ed, in particolare, quella dei cittadini residenti nella frazione di Is Urigus, alla realizzazione del progetto, rispetto alla quale non risulterebbero evidenti ricadute positive sulla comunità locale; per lo smaltimento dei volumi di rifiuti previsti e non prodotti dalle attività presenti nel territorio comunale, viene suggerita una diversa localizzazione della discarica, al di fuori del territorio comunale di San Giovanni Suergiu.

È invece ritenuto auspicabile l'immediato ripristino e bonifica ambientale della cava, così come previsto dal progetto di coltivazione autorizzato nel 2018; la realizzazione della discarica è intesa quale modo per



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

disattendere l'obbligo del recupero e la restituzione del sito alla collettività, come previsto dalla normativa vigente.

Inoltre, viene sostenuto che l'attività di coltivazione sia rimasta ferma per almeno 5 anni e ripresa solo recentemente, e che pertanto ci siano delle violazioni degli "obblighi di continuità", imposti dall'autorizzazione, che dovrebbe comportare la decadenza della stessa. Secondo quanto osservato, la Determinazione n. 904/2018 imponeva alla Proponente di:

- trasmettere annualmente all'Assessorato dell'Industria – Servizio Attività Estrattive e recupero ambientale, i dati statistici sull'andamento dei lavori;
- garantire la continuità dell'attività estrattiva e il successivo ripristino ambientale del sito;
- procedere al ripristino ambientale dell'area di Is Urigus, attività che risulta tuttora non avviata.

Il nuovo progetto di discarica, oltre a costituire un cambio sostanziale di destinazione d'uso, appare volto a sostituire gli obblighi di bonifica e recupero ambientale già imposti, con un intervento più oneroso e potenzialmente redditizio.

Controdeduzioni della Proponente

La Proponente asserisce che:

- l'attività estrattiva è regolarmente in corso;
- la realizzazione della discarica permetterebbe anche un recupero morfologico del sito, che il solo progetto di recupero della cava non permetterebbe;
- in merito alla necessità di bonifica, poiché non si tratta di un sito inquinato, è errato parlare di obbligo di bonifica da parte del gestore dell'attività estrattiva;
- nessuna norma vieta il ripristino ambientale di un sito estrattivo attraverso l'insediamento nello stesso, di una successiva attività economica, anche a totale o parziale ristoro degli oneri di ripristino; a titolo di esempio, ricorda che la normativa nazionale e regionale privilegia l'insediamento di impianti fotovoltaici proprio su aree estrattive dismesse/esaurite, quale forma preferenziale di ripristino ambientale di tali siti, e sottolinea che la realizzazione di una discarica rientra tra le alternative previste dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti speciali (P.R.G.R.S.), quale ripristino ambientale di un'area estrattiva degradata.

Incapacità finanziaria della Proponente

Viene asserito che la società si troverebbe in una precaria situazione economico-finanziaria, tale da far sorgere dubbi sulla possibilità di garantire la sicurezza, l'affidabilità e la sostenibilità dell'intervento proposto, con il



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

rischio concreto di abbandono del sito o di gestione incompleta dell'impianto, con gravi conseguenze ambientali e mancanza di garanzie di copertura dei costi futuri di gestione e post-chiusura della discarica.

Viene pertanto rilevata la necessità di una verifica sulla capacità economico-finanziaria e gestionale della Proponente, e sulla conformità e legittimità dei lavori eseguiti nella cava preesistente, autorizzata con Determinazione n. 904 del 2018.

Controdeduzioni della Proponente

La procedura di P.A.U.R., e la V.I.A. in particolare, sono procedimenti di valutazione preventiva esclusivamente delle possibili interferenze ambientali di un progetto. La stessa analisi costi/benefici richiesta nell'ambito della V.I.A. mira a valutare la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intervento proposto, vale a dire la convenienza privatistica e i possibili benefici per la collettività dell'opera. Nessuna fase della procedura prevede la valutazione economica e finanziaria della Proponente, la sua affidabilità finanziaria, la sua capacità di accesso al credito, etc. Tali aspetti sono oggetto di istruttoria da parte degli Istituti di credito e di assicurazione, per la concessione delle garanzie fidejussorie necessarie al rilascio dell'A.I.A. e quindi per costruire ed esercire l'opera, in una fase successiva alla conclusione della V.I.A. Pertanto, l'affidabilità del Proponente (o suo dante causa) sarà dimostrata all'atto della presentazione di adeguate fidejussioni, rilasciate da Istituto accreditato ad operare in Italia. Per quanto sopra, le osservazioni formulate risultano non pertinenti con il procedimento in corso.

Coinvolgimento dei comuni limitrofi

È stata rilevata la mancata partecipazione al procedimento dei comuni limitrofi, in particolare Carbonia, ritenuta invece dovuta in quanto il percorso previsto per il trasporto dei rifiuti verso il sito della discarica nell'agro di Is Urigus, attraversa la frazione di Is Gannaus.

Controdeduzioni della Proponente

In particolare in merito al mancato coinvolgimento del comune di Carbonia, ritiene che la pubblicità del procedimento sia stata garantita mediante la pubblicazione di tutti gli elaborati sul sito istituzionale della Regione; inoltre secondo prassi consolidata e confermata da una molteplicità di casi analoghi, il solo transito di mezzi diretti all'impianto oggetto di valutazione, su viabilità sovracomunale, non costituisce elemento sufficiente per considerare il comune attraversato "Amministrazione potenzialmente interessata".



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Aspetti programmatici

Destinazione urbanistica dell'area

Sono state rilevate criticità in merito alla destinazione urbanistica dell'area, classificata nel P.U.C. del Comune di San Giovanni Suergiu come zona E agricola, quindi ritenuta non compatibile per un insediamento industriale quale quello in oggetto.

È ritenuto che la realizzazione del progetto snaturerebbe la funzione produttiva dei terreni circostanti, senza giustificazioni di interesse pubblico prevalente. La presenza della discarica in un'area a destinazione agricola, infatti, nuocerebbe alle attività di coltivatori e allevatori, proprietari di terreni vicini, in quanto il traffico di mezzi pesanti su strada prevalentemente sterrata aumenterebbe la polverosità, a discapito di qualità e quantità delle produzioni agricole, della salubrità dell'aria e dei pascoli, e costituirebbe un rischio di inquinamento delle falde acquifere.

Viene inoltre sostenuto che una eventuale variante di destinazione urbanistica dovrebbe essere preceduta da un procedimento pubblico, con Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e consultazione pubblica.

Controdeduzioni della Proponente

Ritiene che l'attuale destinazione urbanistica dell'area di intervento non rappresenti un impedimento alla realizzazione della discarica, come argomentato dall'Assessorato all'Urbanistica della Regione Sardegna con il parere di merito espresso con nota prot. n. 15875 del 25.03.2025 a cui si rimanda per adeguata informazione.

Incompatibilità con il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti speciali (P.R.G.R.S.) e presenza di funzioni sensibili

Viene asserita la non coerenza della proposta progettuale con il P.R.G.R.S. e, in particolare, con riferimento ai criteri ivi indicati per l'individuazione delle aree idonee per la localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, l'applicabilità al caso in esame di fattori escludenti per la scelta delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti, che derivano dall'applicazione della normativa vigente. Nel dettaglio:

- **Aree incendiate** – si evidenzia che il territorio di San Giovanni Suergiu e, in particolare, la frazione di Is Urigus, nell'area corrispondente all'attuale cava gestita dalla Proponente, è stato interessato da incendi anche nel corso del 2025, circostanza che dovrebbe comportare l'applicazione del relativo regime di tutela previsto dalla normativa vigente, ovvero la tutela integrale per 10 anni dalla data dell'evento. Tali limitazioni si applicano alle superfici boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropiche, nonché ai terreni limitrofi, coltivati o incolti. È inoltre previsto che, per i 15 anni successivi all'incendio, non sia consentito modificare la destinazione d'uso preesistente, e che per 10 anni sia vietata qualsiasi edificazione o infrastrutturazione produttiva;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

- *Aree soggette a uso civico* – si ipotizza la presenza nell'area di intervento di terreni gravati da uso civico, riconosciuti come beni paesaggistici e, pertanto, sottoposti a un regime di tutela integrale. Trattandosi di aree nelle quali la collettività esercita diritti tradizionali (pascolo, raccolta legna, coltivazione), risulta necessario verificarne la compatibilità con il progetto, anche in relazione agli strumenti urbanistici e paesaggistici vigenti;
- *Zone di interesse archeologico* – si segnala la presenza, nel territorio comunale, del sito archeologico di Is Loccis Santus, la cui prossimità impone particolare cautela nella valutazione degli impatti. L'art. 10 bis, comma 1, lett. e) della L.R. n. 45/1989 tutela le aree di rilevanza archeologica;
- *Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità* – viene menzionata a tal riguardo la coltura tipica della cipolla di San Giovanni Suergiu, che ha ottenuto la certificazione come Prodotto Agroalimentare Tradizionale.

Inoltre, viene evidenziato il mancato rispetto delle indicazioni presenti nel P.R.G.R.S. circa le distanze a cui devono trovarsi le discariche dai centri urbani e dai recettori sensibili (n.d.r. indicate nella Tabella. 14.3 della revisione 2021 del Piano, dove sono riportate le disposizioni regionali che indicano, per tipologia di impianto, le fasce di rispetto minime cui attenersi nella localizzazione dell'impianto). In particolare viene messa in evidenza l'esigua distanza esistente tra la discarica in progetto e i centri urbani di Is Urigus (comune di San Giovanni suergiu) e Is Gannaus (comune di Carbonia), e diverse strutture pubbliche e di interesse collettivo che si troverebbero ad una distanza dalla discarica inferiore a quanto previsto dal suddetto piano, con ripercussioni negative sulla salute pubblica.

Nel dettaglio, il perimetro del centro abitato della frazione di Is Urigus risulterebbe ad una distanza inferiore ai 250 metri indicati nel Piano, racchiudendo un'area che comprende:

- insediamenti civili (le tre abitazioni definite isolate dalla Proponente) distanti solo 150 metri dal sito;
- un campo sportivo, a circa 350 metri, non rionale, ma che ospita gli allenamenti e il campionato di una squadra in terza categoria e che è frequentato da bambini, ragazzi e adulti, e da un pubblico esterno che assiste a partite di calcio;
- un parco comunale, adiacente il campo sportivo, frequentato dalle famiglie.

Inoltre nella fascia di rispetto di 1000 metri, sono menzionate le seguenti strutture:

- un asilo nido;
- il centro sociale comunale;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

- l'ex scuola elementare;
- la chiesa parrocchiale;
- l'oratorio.

Infine, con riferimento all'indicazione contenuta nel Piano in merito alle volumetrie delle nuove discariche, la volumetria proposta (pari a 323.164 m³) eccederebbe il limite di 150.000 m³.

Controdeduzioni della Proponente

Ribadisce, come già evidenziato nello S.I.A., che la distanza tra il sito di discarica in progetto ed il perimetro della frazione Is Urigus (centro abitato più prossimo) è superiore a 1000 m e non 250 m come riportato nelle osservazioni, così come per i ricettori sensibili le distanze riportate non corrispondono a quelle reali. Evidenzia che le case sparse, per il codice della strada (norma citata a riferimento), non costituiscono centro abitato.

La discarica proposta è classificata, secondo la normativa vigente, come discarica per rifiuti speciali non pericolosi e non per rifiuti pericolosi, come impropriamente sostenuto nell'ambito di alcune osservazioni; pertanto la distanza dal perimetro dai centri abitati è fissata in 500 m e non 2.000 m, come asserito. Considerato che tale distanza dal centro abitato, come definito dal Codice della Strada, è rispettata, il sito risulterebbe, sotto questo aspetto, idoneo.

Il campo sportivo, seppure distante circa 500 m dal sito proposto, non rientra tra i ricettori sensibili previsti dal Piano, in quanto i suoi fruitori non rientrano tra i "soggetti fragili", né tra soggetti dediti ad una lunga/continua permanenza; pertanto, tale distanza dal sito considerato non può essere considerata quale elemento preclusivo. Inoltre, i mezzi in transito avranno una percorrenza ordinaria lontana dal campo sportivo.

Aspetti progettuali

Tipologia di rifiuti smaltiti nella discarica

Viene sostenuto che il titolo del progetto "Impianto di smaltimento controllato per rifiuti non pericolosi in comune di San Giovanni Suergiu" sia ingannevole, in quanto come riportato a pag. 38 della Relazione Descrittiva: «[...] *la Proponente richiede l'autorizzazione allo smaltimento di una diversificata tipologia di rifiuti non pericolosi e pericolosi, stabili e non reattivi, così come riportati nell'elenco EER dell'Appendice 1. In particolare, tra i rifiuti pericolosi, la Proponente intende smaltire, qualora il mercato lo richieda, anche i rifiuti contenenti amianto ed in particolare quelli contrassegnati con i seguenti EER 170601*(materiali isolanti contenenti amianto), EER 170603* (altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose), EER 170605* (materiali da*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

costruzione contenenti amianto), nonché quelli costituiti da fibre minerali artificiali, contrassegnati con i seguenti EER 170603 e 170604».*

Controdeduzioni della Proponente

Evidenzia che la dicitura adottata “Impianto di smaltimento controllato per rifiuti non pericolosi” è corretta e rispondente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di classificazione delle discariche. La stessa normativa prevede che nelle discariche per rifiuti non pericolosi possano essere smaltite anche le tipologie di rifiuti indicate in progetto.

Aspetti tecnici

L'ufficio tecnico del comune di San Giovanni Suergiu ha evidenziato la presenza di un accumulo d'acqua persistente sul fondo dell'attuale area di cava, che non sarebbe imputabile ad acqua meteorica stagnante in quanto:

- la presenza dell'acqua è costante durante tutto l'anno, anche nei periodi di prolungata siccità che caratterizzano il clima del Sulcis, dove le precipitazioni estive sono pressoché nulle e i bacini artificiali si riducono ai minimi livelli;
- esistono documentazioni fotografiche, testimonianze orali della popolazione locale che confermano la presenza del bacino idrico ben prima dell'attività estrattiva, tradizionalmente indicato con il toponimo “*Su Girí de Sa Murta*”,

suggerendo che la presenza idrica non sia episodica, ma riconducibile a un affioramento stabile o a una risorgenza di falda.

Alla luce di tali elementi, la costanza della presenza d'acqua renderebbe l'area idrogeologicamente vulnerabile e, dunque, non idonea alla realizzazione di un impianto di discarica. Se tale ipotesi venisse confermata, la localizzazione proposta risulterebbe incompatibile con le prescrizioni della pianificazione regionale vigente, in quanto rientrante tra i “fattori escludenti” individuati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Sebbene nel sito non sia formalmente individuato un punto di captazione, la presenza permanente di acqua e la sua probabile origine sotterranea impongono l'applicazione dei medesimi principi di tutela, in coerenza con l'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 (“Fasce di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”) e con l'Allegato 1, punto 1.2.1 del D.Lgs. 36/2003 (“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”), che vieta la localizzazione di discariche in aree con falda affiorante o potenzialmente intercettabile. Si chiede di verificare mediante specifiche indagini idrogeologiche e idrochimiche la natura e l'origine dell'acqua presente nel fondo cava, accertandone l'eventuale connessione con la falda superficiale o con corpi idrici sotterranei.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Controdeduzioni della Proponente

Ritiene non fondate le sopra formulate ipotesi inerenti alla natura delle acque accumulate sul fondo della cava. Evidenzia che la vasca di acqua presente nella parte più depressa della cava è stata realizzata artificialmente per l'accumulo delle acque meteoriche, da utilizzarsi per bagnare le strade e per dare il giusto tenore di umidità all'argilla cavata.

Aspetti ambientali

Vengono rilevati una serie di impatti negativi che verrebbero causati dalla realizzazione del progetto, e la mancanza di approfondite analisi in merito agli effetti sulle componenti ambientali, tra i quali:

Impatti sulla qualità dell'aria e sulla salute pubblica

In particolare le polveri sottili generate dalla movimentazione dei rifiuti che verranno conferiti nella discarica, potrebbero contenere sostanze nocive per la salute umana, che a seguito della loro dispersione in atmosfera, grazie anche alla conformazione del terreno e la direzione prevalente dei venti (ponente e maestrale) potrebbero interessare direttamente l'abitato di Is Urigus, esponendo la popolazione a rischi ambientali e sanitari.

Controdeduzioni della Proponente

L'analisi previsionale della dispersione di particolato contenuta nello S.I.A. escluderebbe impatti significativi sia sulla qualità dell'aria che sulla salute umana.

Ambiente idrico

Viene segnalata la presenza del Rio Monserrato, corso d'acqua a carattere stagionale, individuato quale recettore finale delle acque meteoriche trattate provenienti dall'impianto e la potenziale contaminazione dello stesso a seguito della realizzazione della discarica.

Inoltre, la realizzazione della discarica comporterebbe rilevanti criticità ambientali e sanitarie legate al potenziale rischio di contaminazione delle acque sotterranee che alimentano i pozzi e, più a valle, si connettono alle falde costiere e al sistema marino. Qualora l'impianto venisse collocato in corrispondenza di una cava profonda in cui la falda risulti stagionalmente affiorante, vi sarebbe la concreta possibilità di interazione diretta tra i rifiuti e l'acqua di falda, con conseguenze potenzialmente gravi sul piano ambientale e della salute pubblica.

Controdeduzioni della Proponente

Premette che nel rio Monserrato vengono scaricate esclusivamente acque meteoriche e asserisce che «[...] Di fatto, nel rio Monserrato confluiscono, convogliate, le stesse acque meteoriche che confluirebbero, per



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

ruscellamento, qualora il sito non fosse interessato da modificazioni antropiche. In ogni caso, le modalità di scarico sono state approvate dal Genio Civile, con parere favorevole espresso con nota prot. 36314 del 04.09.2025».

Impatti sulla viabilità e inadeguatezza della viabilità di accesso al sito

In merito alla viabilità di accesso al sito della discarica, viene rilevato che il primo percorso proposto per l'accesso all'impianto (che si sviluppa dal km 14 della S.S. 126) è prevalentemente sterrato, costeggia la discarica di Serbariu, e presenta delle condizioni di viabilità precarie. L'aumento del traffico pesante potrebbe generare un incremento della polverosità, con conseguenti impatti negativi sulla qualità dell'aria e sulle attività agricole locali. Inoltre, l'uso del percorso alternativo potrebbe comportare un impatto significativo sulla viabilità urbana di Is Urigus, aggravando la situazione.

Controdeduzioni della Proponente

Per quanto attiene alle emissioni generate dai mezzi pesanti lungo il tratto di strada bianca, rimanda allo specifico Studio sulle emissioni in atmosfera, allegato allo S.I.A., da cui risulta evidente come l'entità e la diffusione di tali emissioni non interessi che l'asse viario e le immediate vicinanze, anche in assenza delle previste azioni di mitigazione (sistematiche bagnature).

Segnala che trattasi di una strada privata su cui è consentito il transito solamente ai proprietari dei fondi prospicienti, di cui il Proponente ha acquisito, direttamente o tramite propri aventi causa, la disponibilità tramite la sottoscrizione di contratti preliminari di acquisto. L'accesso al sito attraverso l'abitato di Is Urigus è stato indicato esclusivamente come percorso di emergenza.

Impatti cumulativi

Nelle vicinanze dell'intervento sono presenti una serie di attività/siti rispetto ai quali si ritiene necessario effettuare una valutazione di impatti cumulativi (vedi osservazione del comune di Carbonia), quali:

- cumuli discariche minerarie di Serbariu;
- Miniera di Serbariu;
- ex discarica comunale di Carbonia;
- discarica sovracomunale R.S.U. di Sa Terredda in fase di chiusura;
- impianto di compostaggio rifiuti Sa Terredda (in esercizio 20.000 t/anno);
- impianto dismesso SOMIN;
- campi fotovoltaici Suncore 7 (18,9 MW) e ENI (4,6 MW);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Sintesi della posizione della Proponente

La contestata mancanza di valutazione degli impatti cumulativi viene meno dal momento in cui le criticità sopra citate dall'Amministrazione comunale sono esterne al perimetro dell'area vasta e quindi non possono verificarsi impatti cumulativi.

4. Risultati dell'inchiesta

In relazione ai singoli macro argomenti oggetto delle osservazioni pervenute e della discussione nell'ambito dell'incontro pubblico, si può osservare e concludere quanto segue.

L'inchiesta pubblica ha messo in evidenza la netta contrarietà, rispetto alla realizzazione della discarica, da parte dei cittadini di San Giovanni Suergiu e dei comuni limitrofi, delle varie associazioni e delle amministrazioni locali partecipanti; detta contrarietà sarà tenuta in debito conto, in sede istruttoria, con particolare riferimento agli impatti ambientali, oltre che sociali ed economici, che determinerebbe la realizzazione del progetto, anche attraverso attente valutazioni circa l'analisi delle alternative (localizzative e dimensionali) compresa, in particolare, l'Opzione 0.

Allo stesso modo dovranno essere valutate le eventuali misure di compensazione che la Proponente ha individuato o ha intenzione di individuare nei confronti delle comunità interessate dalle opere.

In merito al coinvolgimento dei comuni limitrofi a quello di intervento, il Servizio V.I.A., premesso che la partecipazione di tutti i portatori di interesse sia stata comunque garantita nelle fasi del procedimento sinora svolto, accoglierà la richiesta del comune di Carbonia, che verrà formalmente coinvolto nel procedimento in corso, considerato che nel suo territorio potrebbero ripercuotersi gli effetti del traffico indotto e degli impatti cumulativi con gli impianti esistenti nel suo territorio.

A riguardo dell'Opzione 0, si evidenzia che il progetto di recupero valutato nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. del *"Progetto per l'Autorizzazione all'esercizio dell'attività di cava per materiali di cui all'art. 2 comma 1 punti B e C – L.R. n. 30/1989 "Argille e Vulcaniti" denominata "Monserrato", località Su Giri de sa Murta, in agro del Comune di San Giovanni"* prevedeva il rimodellamento morfologico e la restituzione delle aree alla originaria funzione agricola come descritto nella Delib.G.R. n. 52/37 del 23.10.2018: *«[...] Visto che l'attività proposta utilizza tutto il materiale estratto, a meno dello scarso terreno vegetale che verrà immediatamente riallocato a colmare le porzioni di cava che hanno raggiunto la quota di progetto, il ripristino verrà realizzato utilizzando rocce e terre da scavo provenienti dalle opere pubbliche e private che si stanno sviluppando nell'area del Sulcis. Il recupero ambientale, previsto al termine dell'attività estrattiva, è finalizzato alla restituzione delle aree alla originaria funzione agricola, mediante il rimodellamento,*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

la ricostituzione del suolo, la rivegetazione con specie erbacee coerenti con il contesto ecologico locale, e l'impianto di due filari di specie arbustive e arboree al limitare del perimetro SE della concessione [...]».

Pertanto, nella successiva fase istruttoria, sentiti anche gli Enti competenti e, in particolare, il Servizio attività estrattive e recupero ambientale dell'Assessorato all'Industria, verrà chiesto di approfondire gli aspetti, sia di natura tecnica che le implicazioni ambientali e socio-economiche, relative alla modifica delle previsioni di recupero ambientale previste nel progetto di coltivazione della cava assoggettato alla procedura di Verifica, conclusasi con la sopra citata Delib.G.R. n. 52/37 del 23.10.2018.

Inoltre, verrà chiesto di fornire informazioni di dettaglio sugli aspetti relativi allo stato di avanzamento del progetto di coltivazione della cava e sull'ottemperanza alle prescrizioni impartite, anche con il coinvolgimento del competente Servizio attività estrattive e recupero ambientale, che costituiranno elementi utili per la definizione del momento zero (stato attuale); dovrà essere chiarito se lo stesso verrà portato a termine prima della eventuale realizzazione del progetto di discarica proposto, evidenziando le tempistiche e le eventuali modifiche.

Relativamente alle numerose osservazioni sui profili urbanistici, si riporta quanto comunicato dal competente Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica nella nota prot. n. 34401 del 27.06.2025 (prot. D.G.A. n. 18572 di pari data): «*Nel caso di un impianto di trattamento rifiuti, infatti, la procedura prevista dall'art. 208 del D. Lgs.152/2006 stabilisce, al comma 6, che in Conferenza dei servizi "[...] la Regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori". Posto che tra le varianti ammissibili ai sensi dell'art.20-bis vi è quella relativa ad atti "connessi alla realizzazione di opere [...] dichiarate di pubblica utilità da disposizioni normative statali", si ritiene superata la criticità sopra indicata*».

In ogni caso, verranno approfonditi e valutati i potenziali impatti sulle attività agricole limitrofe, dovuti all'accumulo degli inquinanti sul suolo e all'esposizione indiretta della popolazione attraverso la catena alimentare, mediante la richiesta in fase istruttoria di predisposizione di un dettagliato studio atto a stimare la deposizione al suolo di determinati inquinanti riconducibili alle deposizioni di polveri sottili PM₁₀, quali arsenico, cadmio, mercurio, nichel e idrocarburi policiclici aromatici.

In merito alla coerenza con le indicazioni del P.R.G.R.S. sulle distanze tra la discarica e il centro urbano e i recettori evidenziati nell'inchiesta pubblica, indicati quali recettori sensibili, preliminarmente verrà richiesto alla Proponente di approfondire il censimento dei recettori presenti, definendone caratteristiche (utilizzo), esatta ubicazione e distanza dalla recinzione della discarica, anche attraverso idonea rappresentazione grafica.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Considerato che la definizione di recettore sensibile è piuttosto ampia, dovrà essere quindi acclarata, anche attraverso il coinvolgimento di tutti gli Enti interessati, l'assimilazione di tali elementi a quelli che nel P.R.G.R.S. sono definiti "funzioni sensibili", che includono strutture scolastiche, asili, carceri, ospedali, case di riposo.

Comunque, a prescindere dalla possibile sussistenza di condizioni preclusive alla realizzazione dell'impianto in oggetto ai sensi del P.R.G.R.S., la presenza di tali elementi nelle vicinanze dell'area di intervento dovrà essere comunque valutata con attenzione, approfondendo la valutazione degli impatti sugli stessi, in particolare sulla salute pubblica, coinvolgendo allo scopo l'Ente competente, identificabile nella A.S.L. Sulcis Iglesiente, già coinvolta nel procedimento.

Inoltre, in merito agli altri aspetti segnalati inerenti alla coerenza con il P.R.G.R.S., oltre al coinvolgimento del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio per l'acquisizione del parere di competenza, in fase istruttoria la Proponente dovrà definire, sulla base di una specifica indagine di mercato, anche al fine di supportare la sostenibilità tecnico – finanziaria dell'intervento e giustificare il dimensionamento della discarica, i rifiuti speciali da conferire presso l'impianto, definendone bacino di provenienza, quantitativi e caratteristiche chimico – fisiche e conformità alle previsioni del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. in merito alla loro ammissibilità allo smaltimento nelle discariche per i rifiuti non pericolosi (all'art. 7 quinquies comma 1 lettera c) rifiuti pericolosi stabili e non reattivi che soddisfano i criteri di ammissione previsti al comma 5).

Gli aspetti relativi all'interessamento dei vincoli segnalati e alle eventuali interferenze con le aree tutelate (uso civico, zone di interesse archeologico, aree percorse da incendi e aree boscate) dovranno essere oggetto di ulteriori elaborazioni e approfondimenti da parte della Proponente. Gli stessi verranno attentamente valutati nel proseguo dell'iter, coinvolgendo in sede istruttoria gli Enti specificamente competenti. Si fa presente che in merito all'interessamento di aree boscate, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Iglesias, con la nota prot. 16995 del 06.03.2025 (prot. D.G.A. n. 7469 di pari data), ha comunicato che: «[...] *il perimetro dell'ex area estrattiva non ricade in ambiti soggetti a vincoli di diretta competenza del Corpo Forestale e di V.A. e pertanto non necessita di alcun parere da parte del Servizio scrivente.*»

Gli aspetti inerenti agli effetti sulla salute umana, di particolare rilevanza, verranno attentamente valutati, coinvolgendo, in sede istruttoria e decisoria, gli Enti specificamente competenti in materia (A.S.L. Sulcis Iglesiente, già citata). In proposito, il D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, prevede che *"la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita"*; si rende pertanto necessario, tenendo conto delle osservazioni pervenute e coinvolgendo gli Enti competenti in materia, che venga effettuata una corretta individuazione, descrizione e valutazione degli effetti significativi del progetto sui fattori "popolazione e salute umana". Si evidenzia, in merito, che con la Delibera di Giunta regionale del 18 dicembre 2019, n.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

51/19, sono stati adottati gli "Atti di indirizzo regionali in materia di valutazione degli effetti significativi di un progetto sui fattori popolazione e salute umana", che hanno la finalità di fornire uno strumento di riferimento, a supporto dei proponenti il progetto e dei valutatori delle Strutture Complesse Salute e Ambiente dei Dipartimenti di Prevenzione delle A.S.L. (già A.T.S.), sulle modalità operative per la descrizione, valutazione e verifica degli effetti significativi dei progetti sui fattori "popolazione e salute umana". Dovranno pertanto essere attentamente definiti l'area interessata dagli effetti del progetto e la popolazione potenzialmente esposta, al fine di consentire una corretta valutazione, da parte dei citati Enti competenti, dell'esposizione della stessa popolazione e del suo rischio sanitario.

Pur se gli indirizzi si riferiscono in particolare alla via di esposizione inalatoria, essendo l'aria la principale matrice ambientale interessata nella valutazione preventiva degli effetti sanitari significativi derivanti da esposizione della popolazione a inquinanti ambientali emessi dalla discarica oggetto di valutazione, anche eventuali ulteriori componenti ambientali (quali l'ambiente idrico), dovranno essere attentamente considerati.

Anche con riguardo alla valutazione degli impatti sulle altre componenti ambientali (tra i quali la qualità dell'aria, e l'ambiente idrico), gli aspetti segnalati, tra cui l'inadeguatezza della viabilità, il trattamento e lo scarico delle acque meteoriche dilavanti, il rischio di incendio e di incidenti, la presenza di altri impianti, saranno oggetto, in sede istruttoria, di approfondimento e di conseguente eventuale individuazione, da parte della Proponente, di opportune misure di mitigazione e compensazione. In particolare il Servizio V.I.A. chiederà alla Proponente di predisporre uno studio idrogeologico di dettaglio, contenente anche specifiche indagini idrogeologiche e idrochimiche sulla natura e l'origine dell'acqua presente nel fondo cava, al fine di definire il momento zero (stato attuale), accertandone l'eventuale connessione con la falda superficiale o con corpi idrici sotterranei e valutare i potenziali impatti negativi sulla componente, nonché il rispetto dei requisiti tecnici previsti dalla normativa di settore in merito al sistema barriera di fondo.

Il Direttore del Servizio
Daniele Siuni

V. Fois/S.V.I.A.
I. Manconi/ S.V.I.A.
F. Mulliri/Resp. Sett. V.I.A.